

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1059 presentata dalla Consigliera Motta, inerente a "Trasferimento presso il Museo Paleontologico della Città di Asti dei rari fossili viventi di Celacanti e di Pardiqlanis"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1059, presentata dalla Consigliera Segretaria Motta, che interviene in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

MOTTA Angela

Sono un po' complicati come nomi, ma sono tre rarissimi esemplari di pesci primordiali, fossili viventi che vivono nei mari africani, che un medico astigiano ha donato al Museo regionale di scienze naturali di Torino. Purtroppo, essendo oltreché rari delicati, hanno bisogno di una vasca di conservazione molto particolare e anche abbastanza costosa.

Per il fatto che il Museo di Scienze Naturali di Torino sia ormai chiuso, a seguito dello scoppio della bombola di gas del 2013, e quindi questa prolungata chiusura mette a rischio la corretta conservazione di questa collezione, il dottor Domini ha scritto ai giornali settimane fa, lamentando il fatto che, per una serie di rimpalli burocratici tra il Museo regionale di scienze naturali, la Regione e il Museo paleontologico astigiano, non sono state fornite delle risposte circa la garanzia della conservabilità di questi reperti.

Considerato, inoltre, che il Museo paleontologico astigiano si sta ingrandendo, lo stesso ha ritenuto che tali fossili potrebbero essere trasferiti ad Asti. Poiché la dotazione degli impianti di filtraggio e di conservazione risulta costosa, aveva altresì assunto l'impegno di affrontare in prima persona tali oneri, eliminando in tal modo l'alibi agli Enti pubblici che avrebbero potuto giustificare questo mancato trasferimento perché troppo costoso.

Premesso, dunque, il sostegno da parte di questo benefattore, chiediamo se la Regione può farsi promotrice di questo rapido trasferimento, in modo che possano essere conservati ma soprattutto fruibili al pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Vicepresidente Reschigna; ne ha facoltà.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Se la precedente vicenda, bene o male, la conoscevo anche indirettamente, in questo caso non farò altro che dare lettura di una nota pervenuta dall'Assessora Parigi.

Nell'interrogazione in oggetto, la Consigliera regionale Motta fa presente che la prolungata chiusura del Museo regionale di scienze naturali mette a rischio la corretta conservazione delle collezioni, tra cui tre rarissimi esemplari di Celacanti e di Pardiglanis, fossili viventi, e che il recente ammodernamento del Museo paleontologico della città di Asti rende tale sede un'ottima opzione per la loro buona conservazione e per renderli accessibili agli studiosi e al pubblico. Pertanto, interroga l'Assessora competente per sapere se non ritenga opportuno farsi promotrice di un rapido loro trasferimento presso tale Museo.

Al riguardo, si fa presente quanto segue.

Nonostante la chiusura del Museo, i locali sono stati resi accessibili ai conservatori, nel rispetto di particolari procedure di accesso, per garantire l'operatività in sicurezza ai sensi del decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.

Conseguentemente, i conservatori hanno regolarmente effettuato verifiche e controlli ed eventuali interventi manutentivi su tutte le collezioni presenti nel Museo. In particolare, i tre Celacanti, nonché l'esemplare di Pardiglanis, sono conservati in locali lontani dagli spazi oggetto dell'esplosione del 3 agosto 2013. I conservatori del Museo hanno regolare accesso tre volte la settimana nei locali in cui sono conservati tali esemplari, per consentirne un controllo costante, come avveniva prima della chiusura della sede. Nel rispetto delle procedure sopra citate, l'accesso ad eventuali studiosi è possibile per attività di ricerca.

I principi di conservazione e ricerca alla base delle attività del Museo sono pertanto pienamente garantiti. La fruizione da parte del pubblico di qualsivoglia esemplare conservato presso il Museo è sempre oggetto di valutazione da parte del personale curatoriale, in funzione della rarità, preziosità e dello stato di conservazione del reperto. Nel caso dei Celacanti e del Pardiglanis, l'aspetto scientifico prevale assolutamente su quello ostensivo.

Alla riapertura della sede di Via Giolitti è comunque intendimento della Direzione del Museo organizzare l'ostensione dei medesimi nei locali "Lo spettacolo della Natura", a rotazione, in considerazione dell'impossibilità di esporli per un lungo periodo onde evitare danneggiamenti.

Sarà questa l'occasione per renderli accessibili al più vasto pubblico possibile.

Per tutto quanto sopra esposto, non sussistono, a giudizio della Direzione regionale cultura, motivi per il loro trasferimento presso altro Museo.

OMISSIS

(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.20)